

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

356.

DAL 18 AL 23 MARZO 1976

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 23 MARZO 1976

Presidenza del Presidente
VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

Il presidente Viviani, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30, terzo comma, del Regolamento.

(La seduta, sospesa alle ore 17,20, viene ripresa alle ore 18,20).

Alla ripresa, il Presidente, constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta, avvertendo che la Commissione tornerà a riunirsi domani, mercoledì 24 marzo, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 18,25.

ISTRUZIONE (7°)

GIOVEDÌ 18 MARZO 1976

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (2298);

« Istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino » (2299);

« Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300);

« Istituzioni di Università statali in Abruzzo » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;

« Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini;

« Statizzazione della libera università di Urbino » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;

« Istituzione dell'Università degli studi nel Molise » (46), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri;

« Istituzione dell'Università in Basilicata » (117), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri;

« Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia » (325), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri;

« Istituzione dell'Università statale a Brescia » (1597), d'iniziativa dei senatori De Zan e altri;

- « Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona » (1196), d'iniziativa del senatore Limoni;
- « Istituzione di Università statali nelle province di Frosinone e Viterbo » (1325), d'iniziativa del senatore Minnocci;
- « Istituzione in Benevento della terza università della Campania » (1590), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga;
- « Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679), d'iniziativa dei senatori Pinto e Tesauro;
- « Istituzione della nuova Università di Caserta » (1816), d'iniziativa del senatore Santonastaso;
- « Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento » (1832), d'iniziativa dei senatori Di Benedetto e Piovano;
- « Istituzione dell'Università degli studi di Verona » (2314), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri.
- « Istituzione dell'Università degli studi di Udine » (2355), d'iniziativa dei senatori Burtulo ed altri;
- « Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone » (2361), d'iniziativa dei senatori Montini e Burtulo.
- Voto della Regione Molise (n. 75) attinente al disegno di legge n. 2298.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il presidente Cifarelli comunica che il relatore Scaglia ha presentato il documento preannunciato.

Prende quindi la parola il relatore per illustrare il predetto documento. Premesso di aver tenuto presenti i vari elementi e le indicazioni emersi nel corso del dibattito finora svoltosi e di essersi preoccupato di individuare le comuni linee di tendenza più che di formulare prescrizioni particolareggiate, rileva l'opportunità che, nella creazione di nuove sedi universitarie statali, ci si debba attenere, per quanto possibile, ad una dimensione delle Università che ne garantisca il regolare funzionamento ed il pieno rendimento, mentre — al fine di correggere i più gravi squilibri fra Facoltà in rapporto al fabbisogno di laureati — occorre evitare di gravare tutto l'onere di tale riequilibrio a carico delle nuove istituzioni, tenendo nel contempo conto della necessità di fronteg-

giare la situazione di affollamento e proliferazione delle Facoltà di Scienze politiche, di Sociologia, di Psicologia e di Magistero. Per quest'ultima è auspicabile l'assorbimento nella Facoltà di lettere, escludendone ogni ulteriore istituzione in Università di nuova creazione.

Quanto al decongestionamento delle sedi più affollate, dovrebbero essere escogitati accorgimenti tali da rendere obbligatorio, in determinate condizioni, il processo di sfollamento.

È opportuno inoltre — prosegue il relatore Scaglia — dare l'avvio ad un coordinamento regionale (reso necessario dalla complementarità delle istituzioni universitarie nell'ambito regionale) ed introdurre, almeno sul piano sperimentale, alcuni elementi di riforma tra i quali un particolare rilievo acquista la struttura dipartimentale.

Altro obiettivo verso cui tendere è rappresentato da una Università di tipo residenziale, in cui la frequenza regolare degli alunni sia resa possibile da un complesso adeguato di strutture assistenziali. Resta ferma — conclude l'oratore — la necessità di garantire alle nuove istituzioni un finanziamento adeguato alla loro funzione di centri e di ricerca.

Si apre quindi il dibattito: intervengono i senatori Piovano, Pieraccini, Bertola, il presidente Cifarelli nonché i senatori Valitutti e Urbani.

Il senatore Piovano dà atto dello sforzo compiuto dal relatore per raccogliere nel documento testè illustrato almeno parte delle esigenze prospettate nel documento dei senatori comunisti, dal quale — egli precisa — il relatore si discosta e perchè non mira ad individuare le cause e quindi la responsabilità politica dell'attuale situazione nelle Università, e perchè per certe esigenze, pur registrate — come quelle relative ai limiti dimensionali delle Università, al coordinamento regionale e alle strutture dipartimentali — non individua elementi precisi da indicare alla Commissione.

Ribadita poi la positività del documento in parola laddove si fa riferimento ad una università di tipo residenziale e a finanzia-

menti adeguati, auspica che si possa giungere a delle indicazioni più specifiche in ordine alle esigenze prospettate, così come è stato fatto dai senatori comunisti nel loro documento.

Dopo una precisazione del presidente Cifarelli in ordine ai possibili sbocchi procedurali della discussione in corso, interviene il senatore Bertola, il quale, dato atto delle positive considerazioni avanzate dal senatore Piovano sul documento presentato dal relatore, fa notare come certi particolari problemi che sorgono dai provvedimenti in esame non possano essere trattati in un documento della natura di quello in discussione.

Si sofferma quindi ampiamente sulle varie implicanze connesse al problema del numero massimo o minimo di studenti da stabilire per ogni università e riconosce le difficoltà che si presentano per una completa attuazione del decongestionamento delle sedi più affollate, sottolineando, circa questo ultimo punto, l'utilità della istituzione di nuove sedi nelle zone affollate ovvero del sistema di sdoppiamento.

Per quanto concerne poi l'effettiva frequenza nelle università — aggiunge il senatore Bertola — ferma restando la necessità di una continua ed impegnata presenza dei docenti, merita approfondimento l'idea di mutare gli assegni di studio in buoni-servizio. Conclude invitando ad accogliere il documento del relatore, che consente di giungere a delle concrete soluzioni.

Prende quindi la parola il presidente Cifarelli, che condivide in linea di massima l'impostazione di tale documento e si dice favorevole al divieto di istituzione di nuove Facoltà di magistero e alla graduale eliminazione di quelle esistenti. Si sofferma poi sulla posizione critica dei senatori comunisti circa la opportunità di evitare il decentramento dei soli bienni propedeutici (posizione che egli ritiene possa essere accolta) e sul concetto di residenzialità, per il quale suggerisce — in connessione con i criteri sulle facilitazioni agli studenti e sul coordinamento regionale — accorgimenti concernenti precisi obblighi in ordine agli esami previsti nel piano degli studi.

Ad avviso del senatore Valitutti il documento del relatore Scaglia rispecchia largamente le proposte operative contenute nel documento dei senatori comunisti, pur mantenendo una certa genericità che non si poteva, d'altra parte, evitare, dovendosi rinviare le scelte concrete all'esame dei singoli provvedimenti. In tale sede — aggiunge l'oratore — potranno anche essere adottate norme di carattere generale il cui interesse vada al di là delle strutture dei singoli atenei, per estendersi a tutte le Università italiane. Invita quindi i senatori comunisti ad accettare il documento del relatore.

Prende la parola il senatore Urbani: riconosce che con il documento del relatore ci si trova sulla strada che porta ad un'area di comune consenso; tale documento però enuncia dei criteri che appaiono a suo avviso insufficienti, sfumati e generici.

Passando poi ad analizzare punti particolari, riconosce le difficoltà insite nel problema delle dimensioni da dare alle università (andrà se mai approfondito in un comitato ristretto) mentre per quanto concerne la correzione dei più gravi squilibri tra Facoltà in rapporto al fabbisogno di laureati, osserva che non tenendo conto delle articolazioni proposte nel documento comunista si rischia di adottare misure che potrebbero rivelarsi discriminatorie. Il documento del relatore non accenna al fenomeno di ipertrofia verificatosi in tante altre Facoltà oltre a quelle indicate nel documento stesso, nè tiene conto delle misure suggerite dai senatori comunisti sul complesso problema del decongestionamento delle sedi più affollate.

Preso atto poi che il relatore ha accolto il principio del coordinamento regionale, sottolinea le insufficienti indicazioni in ordine alla struttura dipartimentale da dare alle nuove Università anche a titolo sperimentale, e si sofferma su alcuni aspetti, a suo dire lacunosi, del documento illustrato dal senatore Scaglia, ribadendo infine l'opportunità che i comitati tecnici ed amministrativi delle nuove Università siano eletti e non di nomina ministeriale.

Su quest'ultimo punto avanza delle riserve il senatore Pieraccini, ad avviso del qua-

le il problema potrà essere opportunamente ripreso in sede di riforma generale.

Il senatore Burtulo si richiama alla natura anche regolamentare dei documenti in esame, quali atti interni con cui fissare punti di orientamento per l'esame dei disegni di legge sulle nuove Università, e per regolare le modalità del corso ulteriore del dibattito: che pertanto vengano segnalate linee di tendenza circa il futuro assetto universitario, egli osserva, è logico e necessario; ma lo è meno quando si vogliono trasformare i documenti in un progetto di riforma organica. Si dichiara pertanto consenziente con le integrazioni proposte allo schema del relatore, nella misura in cui queste non ne alterino la fisionomia di un quadro di riferimento recante indicazioni necessariamente non tassative. Tale ragionamento viene applicato dal senatore Burtulo in particolare al problema del dipartimento; il riferimento a detta struttura, a suo avviso, dovrà essere fatto inoltre nel rispetto dell'autonomia delle Università da istituire, con riferimento alle singole realtà, e nel quadro dell'avvio di un processo di sperimentazione.

Il senatore Papa ricorda le motivazioni, alla fine condivise unanimemente da tutta la Commissione, che hanno portato i senatori comunisti a sostenere la necessità di un quadro di riferimento organico per il lavoro sulle numerose proposte di legge. Ritiene quindi una naturale conseguenza che si cerchino ora di prefigurare anche, in tale contesto, alcuni fondamentali linee di tendenza, in vista della riforma degli studi superiori.

Il senatore Papa ritiene pertanto necessario integrare in più di un aspetto il documento elaborato dal relatore, e quindi espone analiticamente le modifiche che a suo avviso vi andrebbero inserite.

Agli oratori intervenuti replicano brevemente il relatore Scaglia ed il rappresentante del Governo.

Il relatore alla Commissione si dichiara disposto a integrazioni e modifiche del documento da lui elaborato, in accoglimento dei rilievi, emersi nel corso del dibattito,

che egli condivide; sottolinea peraltro nuovamente il carattere del documento quale atto essenzialmente interno, destinato a disciplinare gli ulteriori lavori della Commissione in ordine ai singoli disegni di legge e pertanto per sua natura alieno da una indicazione troppo minuta, e necessariamente astratta, di principi che dovranno trovare invece concreta elaborazione immediata in sede di redazione delle singole norme.

Il sottosegretario Spitella annuncia poi di non voler interferire in un atto avente per oggetto l'ordine dei lavori della Commissione e, nel prendere atto della circostanza che nel documento del senatore Scaglia si ritrovano, in gran parte, le linee segnalate da lui stesso il 1° marzo, dichiara che il Governo conferma la validità dei disegni di legge nn. 2298, 2299 e 2300, anche alla luce delle linee esposte nel documento del relatore, riguardo al quale chiede precisazioni sul significato di alcuni punti particolari (parametri per le dimensioni dei nuovi atenei, problema dei Magisteri funzionanti, decentramento).

Si passa quindi alla votazione dei due documenti.

Il senatore Piovano dichiara che i senatori comunisti mantengono il testo da loro presentato, ed il senatore Urbani (precisato che essi si riservano la presentazione di emendamenti al testo del senatore Scaglia) prende atto poi dell'atteggiamento assunto dal rappresentante del Governo e della sua scelta di non pronunciarsi (almeno in questa fase del dibattito) su di un documento, certo procedurale, ma implicante comunque la espressione di una precisa volontà politica. Sul documento dei senatori comunisti annuncia voto contrario il senatore Valitutti, non senza aver prima invitato i proponenti a non chiederne la votazione; segue una breve precisazione del senatore Piovano (chiarisce che il mantenimento di tale documento intende essere conferma di una posizione politica, ma non vuole assumere senso di preclusione verso un confronto con le proposte del relatore); il senatore Pieraccini dichiara quindi la propria astensione, e il documento, messo ai voti, non è approvato dalla Commissione.

Si passa poi all'esame degli emendamenti del documento del relatore Scaglia.

Su proposta del senatore Pieraccini, dopo interventi dei senatori Limoni e Burtulo e con l'accettazione del relatore Scaglia, viene inserito nel preambolo un riferimento alla esigenza delle riforme universitaria e della scuola secondaria superiore, sulla base delle quali attuare la programmazione dello sviluppo delle università, in connessione con le esigenze del progresso civile, culturale ed economico del Paese.

Un altro emendamento alle premesse è introdotto su proposta del senatore Urbani (riguarda i contributi emersi nel corso del dibattito).

In tema di dimensione delle nuove università si svolge un ampio dibattito circa la determinazione dei possibili parametri oggettivi.

Proposte vengono formulate dallo stesso senatore Scaglia, dal senatore Bertola e dal senatore Papa (che postula l'individuazione, nella fase della istituzione delle nuove università, delle reali esigenze, da rilevare anche attraverso le proposte e le indicazioni delle regioni interessate alla creazione di nuovi atenei, chiedendo altresì per ciascuna nuova sede universitaria la istituzione di almeno tre facoltà con sei corsi di laurea capaci di realizzare, in un assetto dipartimentale, quella struttura interdisciplinare atta a fare delle nuove università un centro di ricerca capace di realizzare una reale attrazione scientifica per studenti e docenti).

Nel dibattito intervengono, oltre i proponenti, i senatori Pieraccini, Veronesi, Carraro, Valitutti, il relatore Scaglia, il sottosegretario Spitzella ed il presidente Cifarelli.

La Commissione respinge l'emendamento del senatore Papa (sulla cui prima parte il senatore Pieraccini annuncia voto favorevole, mentre sulla seconda dichiara la propria astensione) ed accoglie gli emendamenti del relatore nonchè — dopo che il senatore Bertola ha dichiarato di non insistere sul proprio emendamento — uno del senatore Pieraccini (attinente quest'ultimo alla eventuale consultazione delle regioni interessate ai singoli provvedimenti).

In materia di squilibri fra facoltà in rapporto al fabbisogno di laureati, la Commissione approva taluni emendamenti formulati dal relatore, su cui annunciano voto favorevole i senatori comunisti.

Il senatore Pieraccini non insiste poi su un emendamento integrativo del punto relativo al decongestionamento delle sedi più affollate: nel dibattito intervengono i senatori Carraro, Veronesi, Bertola e Piovano, che annuncia il voto favorevole dei senatori comunisti su tale parte del documento, e sulle modifiche ad essa proposte dal relatore, infine accolte dalla Commissione.

Sul punto relativo al coordinamento regionale, il senatore Scaglia fornisce chiarimenti al senatore Urbani, che poi presenta un emendamento al successivo paragrafo, relativo ai dipartimenti: tende a precisare che tale struttura deve andare nella direzione del superamento della facoltà e della titolarità della cattedra, per ovviare alla scissione fra ricerca e didattica.

Sullo stesso argomento un emendamento viene proposto dal senatore Valitutti: sottolinea la funzione che dovrà avere il dipartimento, quale strumento unificatore dell'azione didattica e della ricerca scientifica.

Nel dibattito intervengono oltre ai proponenti, i senatori Pieraccini, Bertola e Carraro (precisa che il punto in esame viene da lui inteso nel senso che le strutture materiali delle nuove università dovranno essere tali da rendere le università stesse idonee a recepire il dipartimento il giorno in cui esso verrà introdotto con la riforma universitaria).

Dopo che il relatore si è pronunciato sugli emendamenti (in senso favorevole a quello proposto dal senatore Valitutti, e contrario a quello del senatore Urbani), la Commissione respinge l'emendamento Urbani ed accoglie l'emendamento Valitutti.

Sul punto relativo ai modi come promuovere la effettiva frequenza degli studenti, da parte dei senatori Papa e Urbani, viene presentato un emendamento relativo alla erogazione di un assegno di sede da gestirsi dalle università unitamente alle regioni. Nel dibattito intervengono i senatori Bertola

(perplesso) e Pieraccini (favorevole); il senatore Scaglia propone un'altra modifica, che viene ulteriormente integrata dal presidente Cifarelli, in cui risulta assorbito l'anzidetto emendamento. Pertanto non insistono i proponenti Papa e Urbani, e la Commissione approva il punto con la modifica concordata.

Sul punto relativo ai problemi di finanziamento, viene presentato un emendamento del senatore Papa: precisa che il finanziamento dovrà risultare adeguato anche « ai fini della normale attività didattica ». Si dichiara contrario il relatore Scaglia, ritenendo superflua l'aggiunta, ed il senatore Papa non insiste.

Il senatore Urbani propone quindi un emendamento aggiuntivo finale, con cui viene precisato che la Commissione ritiene opportuno sottolineare che i criteri elencati nel documento andranno interpretati ed applicati in modo organico ed unitario, allo scopo di realizzare il duplice risultato di evitare ogni ulteriore proliferazione incontrollata di nuove sedi universitarie ed il pericolo che sorgano ancora università mancanti delle condizioni reali indispensabili per farne centri di ricerca e di attività didattica pienamente efficienti.

Su tale proposta esprimono riserve i senatori Bertola, Burtulo, Valitutti, Moneti, mentre si dice consenziente il senatore Pieraccini; il presidente Cifarelli propone alcune modifiche: il senatore Urbani aderisce, pur ribadendo la validità della proposta originaria.

Su tale testo concordato dichiara di non essere contrario il senatore Scaglia e la Commissione consente.

Si passa quindi alla votazione del documento nel suo complesso: è approvato dalla Commissione. I senatori comunisti si astengono: lo annuncia il senatore Piovano, che esprime insieme apprezzamento per il testo elaborato (su cui l'area del consenso risulta, egli dice, pertanto, ampia) e riserve per il fatto che esso abbia mancato di recepire tutte le istanze dei senatori comunisti.

Nel documento in questione, come conclusione della discussione preliminare dei dise-

gni di legge relativi alla istituzione di nuove università, si riconferma innanzitutto l'esigenza della riforma universitaria e della scuola secondaria superiore, come basi per attuare la programmazione dello sviluppo scientifico e territoriale delle università in connessione con le esigenze del progresso civile, culturale ed economico del Paese; quindi si fa riferimento alle indicazioni del CIPE e alle dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione in ordine all'applicazione dell'articolo 10 della legge n. 766, nonché ai diversi contributi del dibattito che si è svolto nella stessa Commissione. Successivamente, considerando che, pur non potendo essere inquadrate in una programmazione completa, le nuove istituzioni non potranno prescindere da alcuni criteri di massima, suggeriti da una valutazione obiettiva della situazione, si ritiene opportuno che per la creazione di nuove sedi universitarie statali la Commissione si attenga, per quanto possibile, in ordine a ciascuno dei punti sotto indicati, alle seguenti linee di tendenza:

1) dimensioni delle università anche in rapporto alle popolazioni interessate: necessità di limiti (un numero minimo di facoltà e di corsi di laurea ed un numero massimo di allievi) indispensabili per garantire il regolare funzionamento, e quindi il pieno rendimento delle nuove università (eventualmente sentendo al riguardo le Regioni interessate);

2) correzione dei più gravi squilibri tra facoltà, in rapporto al fabbisogno di laureati: senza mettere tutto l'onere di tale riequilibrio a carico delle nuove istituzioni, si sottolinea la necessità di tener conto della situazione di fatto, che ha visto una proliferazione e un affollamento preoccupante di facoltà o di corsi di laurea come Magistero, Scienze politiche, Sociologia, Psicologia; per la facoltà di Magistero, di cui si dice auspicabile l'assorbimento nella facoltà di Lettere, viene ravvisata l'opportunità di escluderne, in università di nuova creazione, ogni ulteriore istituzione, e viene ammessa l'opportunità di qualche norma che ne preveda la graduale eliminazione; è sembrato pure da escludere,

nelle nuove università, l'apertura di soli bienni propedeutici;

3) decongestionamento delle sedi più affollate: tale obiettivo dovrà avere peso particolare nella valutazione delle proposte di nuove istituzioni; esigenza di studiare, pertanto, misure concrete ed adeguate per rendere non facoltativo ma obbligatorio, in determinate condizioni, il processo di decongestionamento, di cui prima condizione è la validità delle nuove istituzioni;

4) avvio a un coordinamento regionale: è considerato necessario per la complementarità delle istituzioni universitarie nell'ambito regionale, e potrebbe essere opportunamente istituzionalizzato nel momento in cui si darà vita alle nuove università statali;

5) elementi di riforma e dipartimenti: opportunità che, almeno sul piano sperimentale, le nuove università siano orientate ad introdurre alcune tra le innovazioni, anche strutturali, che sembrano meglio rispondenti alle esigenze oggi più largamente riconosciute, tra le quali particolare rilievo acquista la struttura dipartimentale, nella direzione della sua funzione unificatrice della azione didattica e della ricerca scientifica;

6) università effettivamente frequentata: pur senza tendere a generalizzazioni fuori delle attuali possibilità, viene sottolineata l'esigenza che per le nuove università la linea di tendenza non possa non essere quella della università di tipo residenziale, in cui la frequenza regolare degli allievi sia resa possibile da un complesso adeguato di provvidenze e di servizi (ad esempio assegno di sede);

7) problemi di finanziamento: alle nuove istituzioni dovrà essere garantito un finanziamento adeguato alla loro funzione di centri di ricerca.

La 7ª Commissione, infine, nel documento approvato ribadisce l'opportunità che i criteri sopra elencati vengano interpretati ed applicati in modo organico, allo scopo di evitare proliferazioni ulteriori e incontrollate di nuove sedi universitarie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 10

Indagine conoscitiva in materia di illeciti valutari. Audizione di esperti e responsabili del settore valutario.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

2. SICA ed altri. — Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (1619-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. BUCCINI ed altri. — Ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (1836).

Deputati MICHELI Pietro. — Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BALBO. — Riapertura del termine per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (2283).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

2. Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai (1462-1624-2158-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477)

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

2. Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti (2246).

LANFRÈ ed altri. — Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile (1204).

FILETTI ed altri. — Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale (1592).

FILETTI. — Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali (1869).

3. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

4. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

5. ROSA. — Nuovo ordinamento della professione di attuario (2036).

6. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

7. ZUCCALÀ ed altri. — Norme per la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti valutari (2323) (*Fatto proprio dal Gruppo del partito socialista italiano, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento*).

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie (2455).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

2. LANFRÈ ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

3. CIFARELLI. — Norme sulle assegnazioni di sede dei magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia (38).

ARENA. — Modifica dell'articolo 203 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (183).

ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (493).

CUCINELLI e LEPRE. — Norme sullo stato giuridico degli appartenenti alla magistratura (678).

VENTURI e AGRIMI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari (1768).

FOLLIERI ed altri. — Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione (2115).

4. MAZZEI. — Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari (2386).

5. BOLDRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale (2381).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

FILETTI. — Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultrannuali o a tempo indeterminato (1870).

Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ARENA ed altri. — Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche (329).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 10,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

DE MARZI ed altri. — Proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione al 6 per cento dell'aliquota IVA sui prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo (2357).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33, concernente finanziamenti straordinari per il Mezzogiorno (2459).

Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980 (2398).

PASTORINO ed altri. — Modifica del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523, e della legge 6 ottobre 1971, n. 853, sugli investimenti nel Mezzogiorno (1321).

CUCINELLI. — Piano straordinario per lo sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno (2089).

COLAJANNI ed altri. — Norme sull'intervento nel Mezzogiorno (2217).

SICA ed altri. — Interventi aggiuntivi per lo sviluppo del Mezzogiorno (2383).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

RUSSO Arcangelo ed altri. — Adeguamento finanziario della legge 6 ottobre 1971, n. 853; riapertura e proroga del termine, di cui all'articolo 16 della legge medesima, per l'aggiornamento del testo unico delle leggi d'intervento nel Mezzogiorno (1136).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'Ente « Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto » (2388).

2. MANCINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino-Roma (284).

REBECCHINI ed altri. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino di Roma (338).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria (2462) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 30, recante norme in materia di riscossione delle imposte sul reddito (2454).

3. DE MARZI ed altri. — Proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione al 6 per cento dell'aliquota IVA sui prodotti petroliferi agevolati per uso agricolo (2357).

4. FILLIETROZ. — Attuazione della zona franca della Valle d'Aosta (2368).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 9,30

Comunicazioni del Ministro delle poste e telecomunicazioni.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il « sostegno » e la « curva Mariani » nel rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile « Pisa-Livorno » (1983).

2. Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di 2ª classe di numero 6 risolte del Po di Volano, nonché di un tratto del Canale Marozzo, dell'estesa di Km. 10+200 (2165).

3. Classifica tra le opere idrauliche di 2ª categoria, di quelle interessanti il Mincio Superiore, il Canale diversivo scaricatore di Mincio, il Canale collettore delle acque alte mantovane, ed il collettore Fisser-Tartaro. Delimitazione del comprensorio idraulico (2273) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. Cancellazione della linea n. 9 sul fiume Oglio dagli elenchi delle vie navigabili di seconda classe in provincia di Mantova (2292) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

SAMMARTINO ed altri. — Elevazione del numero dei posti a concorso nella qualifica di direttore di Ufficio locale di gruppo C, tabella XXII, della carriera del personale dell'esercizio per gli Uffici locali nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (2261).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 9,30

*In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

3. CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

4. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

5. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

6. CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

7. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

8. BROSIO ed altri. — Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e della legge 10 dicembre 1973, n. 814, recanti norme in materia di affitto di fondi rustici (1672).

9. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

10. COSTA ed altri. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo (1868).

11. BUCCINI. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo (1949).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (2412).

2. Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia (2417).

3. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

4. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

5. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

6. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

7. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

8. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

9. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

10. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

11. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

DE MARZI ed altri. — Riforma della legislazione cooperativistica (1739).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi fra piccole e medie imprese (47). (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 16 ottobre 1975).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (664).

2. CIPELLINI ed altri. — Divieto dei concorsi e delle operazioni a premio (1290).

3. ZUGNO ed altri. — Modifica agli articoli 9 e 12, nonché alla Tabella A, del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali (2259).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MINNOCCI e CATELLANI. — Nuove norme in materia di coltivazione delle cave e delle torbiere (622).

2. Deputati FRACANZANI ed altri; GIRARDIN ed altri. — Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere (2180) (Approvato dalla Camera dei deputati).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. BARRA ed altri. — Modifiche alla legge 19 luglio 1940, n. 1098, recante: « Disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie infermieristiche e di igiene sociale, nonché dell'arte ausiliaria di puericultrice » (1130-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Norme sanitarie sugli scambi di animali tra l'Italia e gli altri Stati membri della Comunità economica europea (1897) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

PITTELLA e FERRALASCO. — Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate per la prevenzione della malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale (310-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

(presso il Senato della Repubblica)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 17

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(presso la Camera dei deputati)

Mercoledì 24 marzo 1976, ore 16,30